

Il problema di fondo è che la sola strategia a presentarsi sempre stabile, senza riguardo al valore di w ed a quelli di T , R , P e S , è «*All D*».

Per superarla occorre una strategia diversa che, come appunto «colpo su colpo», sia provocata fin dalla primissima defezione altrui.

Quando, come si è ipotizzato, l'orizzonte delle mosse a seguire vedesse attivarsi l'intero gruppo di politici selezionati nelle giurisdizioni inferiori, ciò aumenterebbe di molto le interazioni, e perciò il successo.

La ricordata strategia di «*tit for tat*» non riesce invero a prevalere sulle concorrenti nel singolo incontro, perché in esso «tutte defezioni», ma anche altre regole, come «un colpo su due», e varianti sofisticate delle tante strategie possibili, danno vincite immediate più alte.

Il merito di «colpo su colpo» sta piuttosto nella sua capacità di sopravanzare le altre strategie al procedere dell'interazione, consentendo punteggi maggiormente elevati ad ambo i giocatori contrapposti; essa è, inoltre, prontamente riconoscibile e non defeziona mai per prima.

Molto dipende, tuttavia, dall'altezza di w ; se questo è troppo basso, si stravolge la scala degli esiti ottenibili. Una delle vie per aumentarlo è, ad esempio, quella di accorciare l'intervallo tra le mosse successive.

Le giocate, poi, si infittiscono in conseguenza di un importante fattore relativo alla struttura sociale della popolazione, la «territorialità», intesa sia nell'accezione comune che in quella, più sottile, di comunanza delle idee politiche.

Alla luce di ciò, la mobilitazione dei cittadini si arricchisce di nuovo vigore ed è in grado di condurre ad un'accurata selezione dei rappresentanti eletti nel «Congresso delle opinioni», poiché si accresce l'opportunità di incontri tra «vicini», contro la strategia defettiva.

Alcune righe vanno dedicate, a questo punto, al contesto italiano.

Com'è stato posto in risalto (22), la fase costituzionale è stata qui

22. Cfr. il saggio di Galeotti, 1985. Seppure con angolazione diversa, in esso come nello schema qui riportato, le prospettive di mutamento istituzionale risultano molto differenti a seconda del grado di decentramento di partenza.